

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: ANNO L. 16 — semestre L. 8,50 — trimestre L. 5 — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Un numero separato cent. 5, arretrato 10. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine Vico di Prampiero, 4. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina dopo la firma 20, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

Venerdì 27 Giugno 1902

Anno III. — N. 144

### A CHE SERVE DANTE

A proposito del monumento a Dante in Roma, un lettore ha scritto al *Travaso*: — Ma non capisci che il monumento a Dante servirà tutto a darci una nuova, solenne occasione, per affermare ancora una volta l'italianità di Roma, di fronte ai clericali?

E il foglio liberale, per quanto anticlericale, così risponde: « Dunque, siamo avvertiti, Dante anticlericale ».

Ecco uno dei pochi casi in cui la poesia ha saputo rendersi utile a qualche cosa: se vogliamo, seicento anni dopo ch'essa germogliò in una mente, ma insomma, è sempre un' utilità di cui bisogna tener conto. Orbene, favoriamo, proteggiamo l'arte dei nostri giorni: anche se noi non ne comprendiamo nulla, può darsi che i nostri nepoti vi trovino l'opportunità di chi sa quali dimostrazioni contro chi sa chi...

Dante anticlericale! Ma ci pensate voi al rischio che si corre, mandando unite insieme a spasso per il mondo queste due parole? Non vi sembra che presto o tardi la prima, impazientita, debba, prendere a scappelotti la seconda?

Dante anticlericale; Dante messo al servizio della sterile trentenne retorica italiana... Mi par di vederla, la futura inaugurazione del futuro — speriamo molto futuro — monumento: e mi par di udire i discorsi. La lupa « di tutte brame carca nella sua magrezza » si sposterà felicemente all' « in vesta di pastor lupi rapaci »; la « gente che dovrebbe esser divota » sentirà rinfacciarsi un'altra volta ancora la dote di Costantino; e in una trionfale ipotiposi il Veltro saltellerà freneticamente intorno al « cinquecento dieci e cinque ». Sarà una interessante gara di citazioni: citazioni di tutti i versi e di tutte le terzine dantesche, a cui la retorica sopraddetta arrecò il supremo oltraggio, rendendole luoghi comuni.

E inverò abbiamo ragione di dubitare che questi signori, così solleciti della gloria dell'Alighieri, ne conoscano qualcosa fuori dei « brani » secondo — l'elegante e involontariamente ironica parola usuale — fuor dei « brani », dicevo, che ogni anche cattivo italiano si crede in dovere di conoscere a memoria.

Ricordate la lettera con la quale Giosuè Carducci rifiutava l'offerta della cattedra dantesca, siccome poco prima ne aveva disapprovato l'istituzione?

« Gli intendimenti con i quali e per i quali fu dettata la legge... sono tali che a qual sia per accettare l'insegnamento dantesco in Roma richiedono intorno alle opinioni e alle dottrine politiche e religiose di Dante, una persuasione che io non ho. Per me la grandezza di Dante non esce dal cerchio del medio evo e dello stretto cattolicesimo: la riforma che Ugo Foscolo immaginò tendesse egli a fare o volere fare nella Chiesa non toccava, se mai, i dogmi; mirava a un cattolicesimo più rigido, più ascetico, più prepotente. Nessuno più dell'Alighieri idealmente vagheggiò, nessuno più dell'Alighieri avrebbe politicamente approvato una conciliazione tra il papa e l'imperatore ».

Sono passati quindici anni. Ma ciò non toglie che queste parole di Giosuè Carducci (a cui tutti vorranno riconoscere una certa autorità, in fatto di esegesi del pensiero dantesco, e in fatto pure di anticlericalismo) siano tali da indurre anche oggi alla meditazione i propugnatori di una seconda edizione riveduta e aumentata del monumento a Giordano Bruno.

Che peccato, anzi, che il posto, laggiù, a Campo dei Fiori, sia già occupato! Come ci starebbe meglio il cantore dei tre regni oltremontani, a guardar le rape e le carote che son cresciute e prosperano in suo onore!

### Cose di Corte e di Governo

**Contro gli arsenalotti tarantini.**  
Roma, 26. — Il ministro della Marina on. Morin ha approvato le conclusioni dell'inchiesta sui disordini dell'Arsenale di Taranto, che proponeva il licenziamento di tredici operai, e la sospensione di venti.

**Galimberti ai portaletteri.**  
Roma, 26. — Una circolare di Galimberti avverte i portaletteri a domicilio di non consegnare corrispondenze per istrada senza le dovute garanzie, essendo

risultato che individui, con raggi, riuscirono a carpire ai portaletteri corrispondenze che a loro interessavano e dirette ad altri.

La circolare minaccia severe punizioni agli agenti che trasgrediranno questi ordini.

#### Promozione di quattrocento capitani.

Roma, 26. — Nella certezza dell'approvazione del Senato, il ministero della guerra prepara la promozione di quattrocento capitani di fanteria, secondo la legge approvata dalla Camera.

#### Nuovi cavalieri del lavoro.

Roma, 26. — Vennero nominati cavalieri del lavoro: Sorani Carlo commerciante di Messina, Gaffuri Paolo direttore dell'Istituto d'Arti grafiche di Bergamo, Carrera Luigi fabbricante di motori a gas di Torino.

#### Interessi sui depositi alle Casse postali.

Roma, 26. — Venne firmato il decreto che stabilisce al 2,76 per cento l'interesse sui depositi delle Casse postali.

#### La fine dei lavori parlamentari.

Roma, 26. — Sembra impossibile di tenere la Camera unita oltre sabato prossimo.

Si constata che i Sovrani lasceranno Roma al 5 luglio, onde si ritiene che anche il Senato abbia per quel giorno finiti i lavori.

### Note e commenti

#### Guardarsi dai romanzieri.

Il *Giornale di Udine* di ieri, stigmatizzando l'unione dei moderati coi clericali, scrive:

« A Vicenza, la generosa città del 10 giugno 1848, venne eletto un conte Zileri, già soldato non ricordiamo bene se del Borbone o del Papa, (no; è semplicemente in parentà coi Borboni) e rimasero in tromba quei terribili anarchici che sono... Antonio Fogazzaro e Paolo Lioy! »

Scriva giustamente Enrico Castelnuovo: « Il piccolo mondo di bigotti senza fede, di conservatori senza genialità e senza coraggio che Antonio Fogazzaro ha sferzato a sangue nel suo ultimo romanzo, lo ha atteso al varco per colpirlo nel segreto dell'urna. Il mondo dei popolari, s'intende, non ha voluto mostrarsi men piccolo: non ha capito che avrebbe onorato se stesso includendo nella lista il nome di un tale avversario. »

Così Antonio Fogazzaro è caduto nelle elezioni amministrative di Vicenza, ma il suo *Piccolo mondo moderno* ha trionfato. E Vicenza si è coperta di gloria. »

E come è succeduto a Vicenza succederà in tutte quelle città, nelle quali si vorrà seguire il triste e male esempio delle alleanze innaturali. »

Il collega del *Giornale* ha qui commesso un grave peccato; ed è quello di valersi di un romanziero per sostenere la sua tesi politica. Oh, non lo sa il collega che un romanziero è sempre romanziero? — Vediamo invece come stiano realmente le cose.

#### Chi è causa del suo mal, pianga se stesso.

L'ottimo *Berico* di Vicenza, riportate le parole del Castelnuovo, scrive:

« Così, in brevi parole, il professore-romanziero crede di aver spiegato e commentato quello che il *Rinnovamento* chiama il « fenomeno di Vicenza ». Noi però, con tutto il rispetto per l'autore di *Contessina*, ci permettiamo di avvertirlo come e qualmente egli abbia pescato un granchio superbo. »

Lasciando stare che i cattolici vicentini non hanno bisogno di andare alla scuola superiore di Commercio di Venezia per acquistare il dono della fede, notiamo puramente e semplicemente come non vi sia stato uno a Vicenza — neppure tra quelli così caritatevolmente malmenati nel *Piccolo mondo moderno* — che abbia voluto aspettare e cogliere il Fogazzaro nel segreto dell'urna. Queste cose si potrebbero anche sostenere qualora i cattolici avessero mostrato di portare sui loro scudi il Fogazzaro e che, poi, nel segreto della scheda, ne avessero livraggiato il nome.

No, i cattolici non inclusero nella loro lista il nome dell'illustre e per tanti titoli benemerito loro concittadino, e neppure lo sostennero di sotto mano, unicamente perché il Fogazzaro non volle saperne dei loro voti, e fu quegli il quale indusse il partito moderato a non stringere alleanza alcuna, e neppure ad accennare di accostarsi ai cattolici.

Non vogliamo indagare le ragioni che mossero il Fogazzaro: — le conosceranno forse i nostri colleghi della *Lega Lombarda* così inteneriti per la mancata elezione del loro « poeta cattolico ». Ma converrà il professore nonchè romanziero Castelnuovo che pei cattolici — i quali hanno la spina dorsale intatta — il sostenere il Fogazzaro equivaleva compromettere la loro stessa dignità di uomini e di cattolici. »

#### La lega dei « patrioti ».

Ciò scritto, il *Berico* continua: « E si noti anche questo: dopo che il Fogazzaro — quasi fosse uno dei suoi eroi del *Piccolo mondo moderno* — si unì alla combriccola settaria dei « patrioti », che diedero le loro dimissioni da consiglieri in odio all'amministrazione cattolico-moderata onde provocare dal compare di Taulungo lo scioglimento del Consiglio — la maggioranza del Consiglio composta in tanta parte di amici nostri lo rilesse ad unanimità presidente della Congregazione di Carità, mostrando così di riconoscere, al disopra di ogni considerazione di parte, i suoi titoli e le sue benemerite. »

Adesso, alla vigilia delle elezioni, Antonio Fogazzaro vuole che il Circolo Cavour, l'unico centro di vita che rimanga a Vicenza ai moderati, faccia casa da se e nonchè aderire ad un'intesa coi cattolici, i quali costituiscono la grande maggioranza — lo si è visto — del corpo elettorale, i soli che possano offrire le forze sufficienti a fronteggiare i socialisti, tutta la sua autorità dispiega perchè fra i candidati moderati non venga accolto alcuno che appartenga sia pure di lontano alla parte cattolica, ma anzi s'indugia a celebrare la candidatura di Paolo Lioy — l'anticlericale sistematico e, talvolta, villano nell'anticlericalismo suo — come quello che rispondeva ai suoi ideali!

Ora, lasciando stare il quesito se i cattolici potevano, dovevano suicidarsi per i begli occhi... cioè per le pedate di Antonio Fogazzaro, noi chiediamo chi nel caso nostro si sia coperto di gloria: se il così detto « piccolo mondo » o chi, a detta del prof. Castelnuovo, si pretese di sferzarlo a sangue. »

La conclusione dunque è che non furono i clericali a escludere il Fogazzaro, ma fu il Fogazzaro a escludere i clericali; i quali poi non si avvilirono fino al punto di... andarlo a mendicare. Il binomio Fogazzaro-Lioy credeva di essersi fortificato abbastanza con della carta stampata per sostenere da solo la lotta elettorale e scese in campo, dove non raccolse che materia per nuovi romanzetti. Ma per andare al Consiglio bisognava raccogliere voti!

#### Una parola franca.

Alla *Piccola patria* vanno a sangue i cattolici di Venezia. Le presentiamo perciò a meditare a proposito di elezioni le parole della *Difesa*: la quale, discorrendo delle elezioni di Brescia — dove il socialismo spalleggiato dal governo vinse e stravinse — e di Vicenza — dove i moderati del Circolo Cavour rimasero soccombenti per aver disdegnato un'alleanza coi cattolici — così conclude: « Questo fatto può servire di lezione a molti altri Comuni, specie là dove gli elementi moderati ebbero lungo impero. Le forze socialiste aumentano tutti i giorni; le forze moderate, per inevitabile condizione dei tempi, decrescono. »

Quale la conclusione? Avvicinarsi ai cattolici, ma avvicinarsi francamente, lealmente, come a Genova, come a Verona, come a Venezia. Se questo fosse avvenuto anche a Vicenza, se una parte dei moderati vicentini avesse saputo gettare a tempo il proprio rancido bagaglio anticlericale, non sarebbe loro toccato il caso di contarsi così miserevolmente sui nomi di Antonio Fogazzaro e di Paolo Lioy.

Certo noi scriviamo così anche nell'interesse nostro, ma scriviamo ancora nell'interesse di quella causa dell'ordine che deve pur importare a molti. Ormai, dato anche il Governo che ci regge, non sono possibili che due vie: coi socialisti, ovvero coi cattolici!

Gli esempi di Brescia e di Vicenza informino!

### Parlamento nazionale

#### CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta antim. del 26).

Presiede Biancheri, il quale prima di procedere all'ordine del giorno fa una breve dichiarazione riguardo ad un incidente occorso ieri tra lui ed i sottosegretari di stato. Egli aveva detto, a proposito di una interrogazione Visocchi, che le dichiarazioni di un sottosegretario in risposta ad un'interrogazione non impegnano il Governo. Mazzotti e De Nobili avevano chiesto che fossero modificate quelle parole. Ma negando Biancheri, i sottosegretari avevano risolto di dimettersi. Giolitti poi giunse a comporre la cosa. Ora Biancheri dice che egli non ha mai inteso di contrastare ai sottosegretari l'autorità ed il diritto di parlare in nome del governo. Volle solo significare che quando i sottosegretari hanno l'incarico di una dichiarazione speciale, è conveniente che di questo incarico sia fatta menzione.

Poscia Ronchetti risponde a Saporito a proposito di trattamento dei condannati a lavori forzati. Dichiara che d'accordo col ministro della giustizia si provvederà con decreto reale ad abolire per tutti i condannati la catena.

Il medesimo Ronchetti risponde ad

alcuni interroganti intorno alle misure adottate per il mantenimento dell'ordine pubblica nel recente sciopero di Napoli.

Indi si passa alle seguenti discussioni: disegno di legge dei provvedimenti per l'assetto del comune di Napoli, che resta approvato; disegno di legge sui provvedimenti per le opere di risanamento della città di Napoli, che parimente viene approvato; e disegno di legge per la anticipazione di lire 12 milioni e 500 mila sulle annualità del concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della città di Roma.

### Per le cattedre ambulanti

Roma, 26. — Presso la società degli agricoltori italiani si è riunito il comitato per le cattedre ambulanti di agricoltura, composto di Miliani, Cencelli, Vinci, Bizozzero, Gori, Montanelli. Il comitato concretò il programma, da sottoporsi all'approvazione del ministero di agricoltura, del corso di conferenze per i titolari di cattedre che si terrà a Roma presso il Museo agrario nel gennaio e nel febbraio 1903. Stabili inoltre di continuare le pratiche presso il governo per ottenere che fra le spese obbligatorie a carico delle provincie e dei comuni si comprendano quelle relative all'insegnamento agrario ambulante.

### La malattia di re Edoardo

#### I bollettini.

Londra, 26. — Il bollettino del re delle ore 6,15 pom. dice:

« Il Re passò una buona giornata e prese qualche alimento, ora trovasi meno debole; la temperatura attuale è normale. »

#### Danni.

Londra, 26. — Il *Daily Express* dice che si valutano ad oltre 12 milioni di franchi i danni cagionati dall'abbandono della festa, soltanto nella City.

#### Cibi che passeranno agli ospedali.

Londra, 26. — Il Comitato della cucina della Camera dei Comuni aveva provveduto per 1200 « breakfast » (sciogliere) e 3000 « luncheon » (merende). Tutti questi cibi ammassati inutilmente per la mancata cerimonia, andrà spediti agli ospedali.

#### Il Santo Padre e re Edoardo.

Roma, 26. — Il S. Padre ha fatto pervenire a re Edoardo il suo vivo interessamento nella sua malattia augurandogli pronta guarigione.

#### I telegrammi di re Vittorio e Zanardelli.

Roma, 26. — Il re Vittorio ha telegrafato al principe di Galles, esprimendo tutto il proprio rammarico per la malattia del re Edoardo e facendo voti per la sua pronta guarigione.

Anche Zanardelli ha telegrafato in questo senso all'ambasciatore Panza.

### Per le elezioni amministrative a Roma.

Roma, 26. — La lotta per le elezioni è incominciata. Tre liste si contendono il successo: quella d'Unione liberale con 34 nomi, tutti di fede costituzionale, più o meno sincera del resto; quella dei partiti popolari, una miscela di repubblicani, socialisti e radicali; quelle dell'Unione romana di clericali puri.

Il giornale *Il Popolo romano* cui si allinea probabilmente il *Fanfulla*, farà una lista eclettica con 18 nomi comuni alla lista dell'Unione romana.

La lista dell'Unione liberale comprende 26 massoni fra cui i due Nathan, malgrado l'annunciato rifiuto di Ernesto. Ciò costituisce la maggiore sua debolezza; inoltre, fa troppo piccola parte all'elemento romano, escludendo noti e provetti amministratori come Galluppi, Kokh, Teneroni, ecc., per sostituirli con ignoti politici delle varie provincie, residenti a Roma per professione od ufficio.

I giornali riferiscono che le trattative intavolate fra i democratici c. di Roma e l'Unione romana per un accordo riguardo alle imminenti elezioni non prendranno parte come gruppo alle elezioni. Non sapendo noi come sieno corse le cose, non possiamo recar giudizi in merito alla questione. Ma è certo che questa scissura indebolisce il partito cattolico romano.

### L'AFFARE HUMBERT

Parigi, 26. — La *Libre Parole* dice di sapere da un amico della famiglia Humbert che alla loro partenza i fuggitivi si separarono in tre gruppi. Mentre la signora Humbert e la sorella si recarono in Inghilterra, Luigi d'Aurignac prendeva il treno per la Spagna e Federico Humbert ed Eva si recarono a Bari ove soggiornarono 24 ore partendo poscia per Brindisi donde si diressero a Corfù. Essi si trovarono a Corfù per il 11 maggio ove la famiglia Humbert si trova attualmente tutta riunita.

### Indennità parlamentare

L'art. 50 dello Statuto dispone: « Le funzioni di senatore e deputato non danno luogo ad alcuna retribuzione od indennità. »

Questa disposizione non impedì che l'on. Mazza presentasse alla Camera un progetto di sua iniziativa, avente per fine di assegnare a ciascun deputato, tranne quelli che percepiscono uno stipendio dallo Stato, un'indennità annua di seimila lire, con divieto di rinunciarla; nè impedì che la Camera prendesse in considerazione la proposta, e che la Commissione parlamentare l'accogliesse favorevolmente.

Ed è naturale che gli onorevoli deputati non si facessero scrupolo di portare un nuovo strappo alla carta costituzionale, dopo che già tanti altri strappi le vennero fatti. Bandiera lacera è onore di capitano, e così Statuto lacero è onore del parlamentarismo.

Si comprende la ragione che mosse il datore dello Statuto ad inserirvi la disposizione dell'art. 50. Egli intendeva porre i legislatori in una sfera elevata, superiore ad ogni intento di carriera e di lucro, ed impediva che l'esca dello stipendio moltiplicasse il numero degli ambiziosi aspiranti all'onore di dettar leggi. Egli riteneva che l'altezza dell'ufficio dovesse essere sufficiente remunerazione, e che l'ambizione di rendersi utili al paese fosse stimolo migliore e più onorevole per indurre i migliori cittadini ad aspirare a quel posto. E forse pensava ancora che la gratuità delle funzioni di legislatore, oltre ad aumentarne il prestigio, avrebbe giovato a far aspirare ad esse quei soli che non avendo bisogno di procacciarsi da vivere offrissero maggiori garanzie d'onestà e di indipendenza.

Ma dal 1848 al 1902 passò del tempo. Esteso a tutti i cittadini il diritto di voto, le classi proletarie vollero anch'esse avere i loro rappresentanti alla Camera; nè furono paghe di sceglierli fra gli intellettuali e gli abbienti, ma vollero mandarvi dei loro uguali.

Come fare a mantenerli? Finora il partito s'incaricò di provvedervi con discreti assegnamenti; ma questi spendono il danaro destinato alla propaganda, e crescendo il numero degli onorevoli nullatenenti, il guaio minaccia di farsi grosso, e lo spettro del fallimento si avvanza.

Quindi la via d'uscita è bella e trovata: pensi lo Stato, pensino i contribuenti a dar da vivere a quei deputati che stanno alla Camera per difendere gli interessi del partito. E perchè non abbiano a farsi distinzioni fra gli onorevoli abbienti e non abbienti, la propina si distribuisca a tutti e con divieto di rifiutarla.

Il trovato è bello, non può negarsi. Così si avrà il comodo risultato che deputati nullatenenti potranno mandarsene alla Camera a centinaia, senza che il partito debba dissanguarsi; e per giunta tanti disgraziati che non hanno un mestiere con che vivere, purchè sappiano mettersi a fare l'arruffapopolo e il concionatore dalla grossa voce per le piazze, avranno il pane bello e assicurato mediante un nucleo di elettori di buona pasta da essi ammalati che li mandino alla Camera.

E così avremo aperto il concorso a 500 posti di deputati stipendiati, come si apre il concorso alla carriera della prefettura, delle intendenze di finanza, delle poste e telegrafi, del dazio consumo e via dicendo: colla differenza che in questi si richiedono titoli di studi, di capacità, di moralità e si concorre per esame; in quelli nessun titolo è richiesto, tutti son buoni, e nessun esame fa bisogno, basta un voto di più nell'urna.

E fu abbastanza provvido l'on. Mazza nel proporre che l'indennità non fosse ragguagliata al numero delle sedute della Camera a cui il deputato intervenga, ma fosse stabilita in una somma fissa da godersi senza il menomo disturbo di presentarsi alla Camera; sicchè l'onorevole indennizzato potrà starsene tranquillamente a casa sua ad attendere ai fatti suoi, o meglio percorrere in lungo e in largo l'Italia a spese dei contribuenti (giacchè l'indennità sarà senza pregiudizio del percorso gratuito) ad evangelizzare i popoli e far parlare di se sui giornali, col solo disturbo di accorrere a Roma quando il telegrafo del partito lo avverta.

che vi è una votazione importante in cui si ha bisogno del suo voto.

L'on. Mazza a giustificare la sua proposta disse che senza l'indennità i deputati i quali traggano sostentamento dal lavoro devono scegliere fra la miseria, l'elemosina degli elettori e l'affarismo parlamentare.

Si potrebbe rispondergli che chi non ha mezzi di fare il deputato se ne stia a casa a lavorare, non brighi per essere eletto, non accetti, se gliela offrono, la candidatura, e così la miseria non potrà affacciarsi alla sua porta.

Si potrebbe anche rispondere che il partito che sceglie deputati nullatenenti pensi esso a far loro l'elemosina e non pretenda sbarazzarsene sopra i contribuenti.

Si potrebbe anche chiedere all'onorevole Mazza se egli crede sinceramente che l'indennità varrà a ritrarre tutti gli onorevoli dall'affarismo, o se non varrà a renderlo invece sempre più sistematico e generalizzato.

S'invoca l'esempio di alcune nazioni che danno l'indennità ai deputati e si dimentica l'Inghilterra, maestra nel sistema rappresentativo che colà vige da secoli, la quale mai non pensò a indennizzare i suoi rappresentanti. E perchè allora non s'invoca l'esempio di Napoleone III che ai suoi senatori assegnava una rendita annua di 30 mila lire, per assegnarne altrettante o giù di lì ai membri della Camera vitalizia italiana?

Finora in Italia le sole ambizioni oneste o meno oneste sono quelle che stimolano ad accaparrarsi i voti degli elettori, anche talora con mezzi che resantano il codice penale. Colla nuova istituzione, a questo stimolo si aggiungerà quello ancora di procurarsi una lauta propina, con quanto vantaggio della pubblica moralità e del prestigio delle istituzioni ben si può prevedere.

A tutto ciò, senza dire dell'ingente aggravio che porterà al bilancio rifletteranno la Camera ed il Senato quando saranno chiamati ad esaminare e discutere la proposta.

Il resto a domani.

### Disastri delle ferrovie

Valparaiso, 26. — Un ponte ferroviario sul fiume Chero, presso Talca, è crollato mentre passava un treno viaggiatori. Grande numero di viaggiatori è morti.

Niort, 26. — Un treno viaggiatori devio presso Mell: vi è una trentina di feriti, di cui una decina gravemente. Parecchi vagoni andarono completamente distrutti.

### Il tribunale in manicomio

La scena è avvenuta a Genova, mercoledì scorso.

Si trattava di stabilire se erano veramente avvenute le sevizie, di cui era accusato certo Marchi, capo degli infermieri del manicomio.

Siccome il manicomio non si poteva trasportare in tribunale, si dovette trasportare tutto il tribunale... in manicomio. I fatti di Genova furono veramente lieti di questo spettacolo. Essi assistettero all'ingresso del presidente, dei giudici e dell'usciera col massimo interesse.

Quando però il presidente aprì l'udienza e cominciò a interrogare i testi, la maestà della giustizia rimase un po' scossa. Il presidente chiese a un teste:

— Chi siete?

— Ah! — rispose il teste — voi non mi riconoscete? Sono Napoleone I e vi nomino mio primo ministro.

— Grazie! — dovette rispondere sorridendo il presidente.

E dovette passare a un altro teste.

6 APPENDICE

### Una questione sempre importante

(Dalla mia tesi di laurea)

VII.

Il primo titolo ci viene dalla scuola di Saint Simon. L'uomo, vi si dice, è sfruttato dall'uomo, ossia l'operaio è sfruttato dal capitalista. Esso difatti è sfruttato materialmente, intellettualmente e moralmente. Materialmente, perchè guadagna appena quel tanto che gli bisogna per la vita; intellettualmente, perchè non ha il menomo agio di coltivare la propria intelligenza; moralmente, perchè la miseria fisica lo trae all'abbruttimento ed alla depravazione.

La condizione dell'operaio non è alla fin dei conti altro, che un prolungamento della schiavitù. Al pari dello schiavo esso non è libero, perchè dipende nel suo lavoro dal padrone. La legge ha soppressa l'incapacità della nascita. Ma con qual pro, se egli non può sollevarsi dal suo stato? S'insorga adunque: e quella rivolta, che avrà migliorata la sorte dell'operaio togliendolo alle distrette a cui soggiace presentemente, sarà la sola rivolta degna di eterna memoria. Ma chi non vede doversi a tale uopo mutare, ossia torre di mezzo il presente ordinamento della proprietà? Adunque si proceda a questo senza alcun riguardo. Non si badi a quelli che sostengono il diritto di proprietà essere inviolabile in forza del diritto naturale e divino. Il fatto dimostra il contrario. La proprietà ha pa-

— Come vi chiamate?  
— L'angelo del mare!  
— Voi siete citato per deporre...  
— (Interrompendo) O piccolo uomo della terra, io non sono citato per deporre: io mi eccito per inalzare le onde furiose e assisto i naufraghi in fondo all'oceano!  
Finalmente la giustizia trovò un teste, che pareva più ragionevole.

— Giurate — gli disse il presidente — di dire la verità.

— Giurare io? — rispose il teste — Io debbo giurare?... Ma lei è... un matto!

— E infatti, dovette pensare il buon presidente, io mi trovo al... manicomio!

## DA NAPOLI

(Nostra corrispondenza)

Napoli, 25 giugno.

### Fine dello sciopero.

(Vomero). — Si respira. La paura d'uno sciopero generale, di disordini e forse anche d'un po' di stato d'assedio è svanita! Agli angoli di tutte le vie non più guardie o carabinieri. Di sotto i monumentali portici di S. Francesco di Paola e dalle sezioni di P. S. si sono ritirati i picchetti armati. La guarnigione ha la libera uscita. Le guardie, i carabinieri e le truppe qui venute di rinforzo sono ripartite per le rispettive sedi. I marinai si sono imbarcati, ed i formidabili colossi che da otto giorni stanno ancorati nel porto militare ripartiranno. I trams stracarichi di passeggeri si rincorrono l'un l'altro con rapidità vertiginosa; negozianti ed albergatori hanno riaperto il cuore alle più liete speranze. L'agitazione operaia è cessata! I tramvieri hanno ripreso il lavoro; la città ha il suo aspetto normale. La società dei trams ha in qualche cosa dovuto cedere. Speriamo mantenga le fatte promesse. Ed a merito di chi tutto questo? Del sindaco, del prefetto, è giustizia il dirlo, dei capi-popolo degli stessi scioperanti. Il contegno di questi mi sorprese, non ho visto mai sciopero più calmo.

— Fra le tante interrogazioni presentate alla Camera per i fatti odierni, vi è una dell'on. Varrazani; il quale vuol sapere dal ministro degli esteri se è compatibile la presenza presso questo consolato belga di un personaggio accusato di corruzione di pubblici funzionari. Chi sia questo personaggio lo apprenderete a suo tempo dai resoconti parlamentari.

### Congresso Diocesano.

Nei giorni di domenica, lunedì e martedì ebbe luogo il Congresso Diocesano in onore del SS. Cuore di Gesù. Le funzioni religiose ebbero luogo nella Cattedrale, le sedute del Congresso nelle sale del Liceo Arcivescovile. Vi presero parte gli Em. Prisco, Capececiaturo Vescovo di Capua, Portanuova Vescovo di Reggio Calabria, S. E. Mons. Bonazzi nuovo Vescovo di Benevento, molti Vescovi della regione, notabilità laiche e gran numero di sacerdoti. Il Santo Padre inviò la sua benedizione. Scopo del Congresso fu quello di istituire una vasta associazione, che intitolandosi al SS. Cuore di Gesù abbia a ricondurre la travagliata società sulla via del bene. Ieri nella sola Cattedrale si ebbero alcune migliaia di comunioni. La Croce pubblicò un ruscitissimo numero unico.

## Notizie estere

### Contro il duello.

Parigi, 26. — Ieri al Senato è stata presentata dal senatore Girault una proposta di legge contro il duello. Il Girault chiede che i duellanti siano puniti con otto anni d'interdizione dai diritti civili

titolo di molte e gravi trasformazioni nei tempi passati. Prima essa stendeva tanto su gli uomini, quanto su le cose. Indi venne la legge e disse al padrone: non usare del tuo schiavo a capriccio, come se fosse una cosa. Più tardi soggiunse: l'uomo non deve essere più oltre proprietà. Da principio la trasmissione delle sostanze per testamento faceasi ad arbitrio del possessore. Sopravvenne la legge e gli ordinò di farne eredi i figli maschi e tra questi il primogenito; progredendo gli ingiunse appresso di spartirle egualmente tra i figli. Giurista e moralista non dissero verbo contro cosiffatte trasformazioni, le riconobbero conformi al diritto naturale e al diritto divino quale svolgimento di tutti e due. Si dia ancora un passo. La proprietà sia posta in mano dello Stato, divenuto un'Associazione di operai, nella quale il diritto alla ricchezza, ossia il diritto a disporre degli strumenti del lavoro appartenga alla capacità di metterle in opera. Tale è in sostanza il discorso dei maestri Sansimoniani. (Doctrines de Saint Simon. Exposition. 6 et 7 séance.)

Esaminiamolo. Sfruttare l'uomo significa goder i frutti delle fatiche altrui. Si può dire che il capitalista sfrutta l'operaio materialmente? Supposto ch'egli soddisfi puntualmente al patto fatto col'operaio secondo le norme di giustizia, chi potrebbe accusarlo di tale reità? E' ridicolo poi accusare il capitalista di sfruttare l'operaio intellettualmente. Se ha talento, trova modo di instruirsi più di quanto basti alla sua condizione.

Lo sfrutta forse moralmente? Il capitalista onesto non è certo quello che toglie

ed i padrini con cinque anni della stessa pena. Trattandosi di morte o di recidività la pena sarebbe aggravata fino alla privazione completa d'ogni diritto.

### Scoppio doloso?

Vienna, 26. — Si teme che lo scoppio avvenuto in una cannoniera russa a Sebastopoli, per cui parecchie furono le vittime tra gli ufficiali, sia doloso. Si sono operati arresti di parecchi marinai.

Il figlio del sultano promotore d'un complotto?

Parigi, 26. — Il François riceve da Costantinopoli che il figlio del sultano Abdul sarebbe stato arrestato perchè era l'anima di un recente complotto scoperto.

### Terribile esplosione d'una polveriera.

Madrid, 26. — Stamane avvenne una esplosione nella polveriera del campo militare di Carabanchel, presso Madrid. Numerose vittime si trovano sotto le macerie. Una nube di fumo copre il campo durante qualche tempo. La detonazione formidabile fu udita per tutta Madrid e nei villaggi circovicini. Molti vetri vennero infranti; 17 feriti sarebbero stati portati all'ospedale. Il Re ha visitato il luogo della catastrofe e i feriti. Le vittime sono dei soldati e un mietitore colpito a 700 metri dal luogo dell'esplosione. Le ultime notizie dicono che si tratta di una esplosione di un deposito di granate.

## Notizie italiane

### Le ceneri di Leopardi.

Napoli, 26. — Domenica alle 6 pom. s'inaugurerà il pronao monumentale rinchiuso delle ceneri di Leopardi nella chiesetta di S. Vitale a Fuorigrotta. Interverranno il ministro Nasi, le rappresentanze di Recanati e spiccate personalità letterarie. Leggerà il discorso commemorativo il prof. Zumbini. Per l'Accademia reale, promotrice della commemorazione, parlerà il prof. Kerbaker.

## PICCOLE NOTE

### Le elezioni.

Le nostre elezioni provinciali cominciano quest'anno con un pianissimo perosiano per finire, naturalmente, con un fortissimo alla Wagner. Ora, mentre assistiamo allo spettacolo, poniamo giù alcune noterelle relative.

I socialisti di Milano, raccolti in adunanza plenaria, hanno votato un ordine del giorno col quale intendono rotti i legami che li univano ai repubblicani e ai radicali e pel quale si obbligano quindi innanzi di lavorare da soli. E le motivazioni del giorno sono giuste. Di fatti, essi dicono che il partito socialista, amalgamato e incorporato negli altri partiti, perde la propria fisionomia, diventa un "non partito", una semplice forza ausiliaria di altri partiti. Di qui il pericolo di vedersi capitare in seno quella pleiade di socialistoidi né carne né pesce, i quali sono poi la rovina della causa collettivista. Perciò la necessità di riprendere la primitiva posizione: chiara, netta, esplicita, indipendente e far sì che non venga subordinata in alcun modo a un seggio amministrativo o politico, al quale si deve arrivare per conquiste, giammai per dedizioni.

E, secondo noi, i socialisti di Milano hanno ragione. Ma in quanto città l'esempio viene seguito? In ben poche, perchè in ben poche la coscienza collettivista si è formata. Tra queste poche non è compresa Udine, nella quale l'anima del proletariato socialista viene abilmente sfruttata dalla piccola borghesia, che — lasciando e promettendo — le tiene a bada perfino le piccole velleità sporadiche.

Peraltro, a onore del vero, i socialisti della nostra città hanno preso nell'ultima seduta elettorale una deliberazione che li rialza un tantino nel morale.

### L'ordine del giorno.

Martedì sera i socialisti si raccolsero in vicolo Raddi per discutere sulle ele-

zioni provinciali. La discussione fu alquanto vivace, poichè alcuni — i benpensanti sono condannati a essere sempre in minoranza! — volevano che il partito scendesse alla lotta da solo, con proprio programma e con propri candidati; gli altri volevano conservata l'unione dei così detti partiti popolari. Il senso comune ebbe il sopravvento sul buon senso e fu decisa la conservazione della unione. Peraltro con un temperamento, che salva il partito dalla taccia di servilismo.

Di fatti, ecco l'ordine del giorno votato:

« L'assemblea delibera che l'Unione dei partiti popolari, integra nella sua formazione, abbia l'appoggio e il voto dei socialisti purchè venga accettato incondizionatamente il programma presentato dal partito socialista ed all'elezione del primo mandamento di Udine sia portato un candidato socialista ».

Quest'ordine del giorno ha sapore di una imposizione bella e buona; la quale, se accettata comunque dal gruppo aderente all'onorevole Girardini, mette i socialisti in una posizione alquanto comoda.

### Il programma.

Nell'ordine del giorno si parla di programma presentato dal partito socialista: è bene sia conosciuto per saperlo valutare. Lo togliamo dall'organo ufficiale del partito:

« Sussidio alla Camera del Lavoro, al Segretariato d'emigrazione: concessione di qualunque lavoro alle cooperative senza licitazione; abolizione della casa di maternità, sostituendovi giovevoli sussidi alle gestanti fuori di matrimonio e povere, con adeguato mantenimento del nascituro sino all'età di 12 anni; laddove esiste pellagra, oltre alle locande sanitarie favorire l'istituzione dei panifici comunali e dell'istituto del cambio, secondo i dettami del dottor Ceresoli di Brescia; in ogni comune, ove non esiste farmacia, l'istituzione almeno dell'armadio farmaceutico, e in tutti, distribuzione gratuita di medicinali ai poveri; in ogni località ove sieno riuniti almeno 10 casolari, l'adozione del letamaio comune, distante cento metri dall'abitato. L'istituzione dei provviri agricoli e l'approvazione del patto colonico votato nell'ultimo Convegno dei proprietari. Intendono inoltre i socialisti che al 1° mandamento di Udine sia portato un candidato socialista ».

Non discutiamo il programma, che ha del buono e del marcio, secondo i nostri principii per nulla collettivisti. Diciamo solo che l'abolizione della casa di maternità ecc. può richiedersi da chi propugna l'amore libero senza costrizioni di riti civili o religiosi, ma non potrà mai appoggiarsi da chi nel matrimonio riconosce la più salda guarentigia dell'umano incivilimento e del benessere sociale. Perciò su questo punto aspettiamo la decisione del gruppo girardiniano.

### E a proposito di elezioni.

In uno degli ultimi numeri la Piccola patria incolpava i clericali della impossibilità di una unione nella nostra città tra i partiti cosiddetti dell'ordine per opporsi a un democratismo scamicciato che minaccia prevalere. Noi ci difendiamo da quell'accusa, rispondendo che « se a Udine non sono i clericali di Venezia, a Udine non sono neppure i liberali di Venezia, dove la unione avviene ». E citammo a prova della nostra asserzione il fatto Schiavi.

Ma ora ecco che nel n. 151 del Giornale di Udine uno schiavista rifrigne il principio esclusivista, scrivendo: « Le elezioni amministrative di domenica scorsa seguite in parecchi comuni del Veneto ci hanno provato che il partito veramente liberale va perdendo terreno per l'abberazione di alcuni suoi capocchia, che si sono intestarditi ad unirsi ai clericali. Questa deplorevole alleanza porta all'unica logica conseguenza, cioè al trionfo dei partiti estremi: o socialisti o repub-

licane dei più intransigenti, o clericali non meno intransigenti... ».

E dopo parlato delle elezioni di Verona, nelle quali moderati e clericali hanno potuto trombare il famigerato Todeschini, lo schiavista continua: « Ma, escluso il caso eccezionale di Verona, dove però il Todeschini avrebbe potuto essere escluso anche senza il concorso dei clericali, non si possono che altamente stigmatizzare questi connubi col partito nero che vengono fatti, si noti bene, ad esclusivo suo vantaggio ».

Ora, siccome il Giornale di Udine è il portavoce dei moderati classici, vorremmo che la Piccola ci dicesse qualche cosa sull'argomento.

## DALLA PROVINCIA

### Pradamano

25 giugno.

### Ingresso del nuovo Parroco.

Domenica p. v., giorno di s. Pietro in Pradamano avrà luogo l'ingresso del nuovo Parroco D. Luigi Slobbe.

Sotto la direzione del zelantissimo Economo spirituale, D. Gio. Batta Mantovani, il quale, com'è a tutti noto, è sempre mirabilmente riuscito a render belle e solenni le funzioni, senza dubbio anche in quest'incontro Pradamano non si farà meno onore.

Difatti ei, appena stabilitasi la giornata dell'ingresso, ha composto una Commissione e raccomandando ai fedeli di esser più che mai generosi, ricavò subito il bastevole a far fronte a tutte le spese progettate.

Ora ecco il programma del sospirato giorno:

Alle nove ant. arrivo del Pastore. Le autorità Ecclesiastiche e Civili, e la popolazione, con le sacre insegne e la distinta banda di Adoragno, l'aspetteranno in luogo designato subito fuori del paese. Datogli il Benvenuto, al suono della banda tutti s'avvieranno verso la Canonica. Dalla Canonica processionalmente sarà condotto poi in Chiesa, dove il Rev. Parroco Foraneo di Buttrio, incaricato dalla Curia arcivescovile, gli darà il possesso. Finite le cerimonie della presa di possesso, seguirà la Messa solenne in organo, accompagnato con scelta musica dai bravi cantori del paese. Le case in quel giorno saranno fornite di damasco e di globi; la piazzetta della chiesa sarà ridotta, per opera di capaccissimi artisti, a un grazioso ambiente, dove pali, archi, globi e iscrizioni non mancheranno e dove la sera si terranno i fuochi artificiali e il concerto.

Sia lode di tutto ciò principalmente al vero e buon sacerdote D. Gio. Batta Mantovani che con tanto amore si adopra per le feste religiose riescano di gloria a Dio e di onore al paese; e questo sia detto per suo conforto ed a riparazione dei gravissimi disgusti ricevuti ingiustamente da quattro o cinque persone fuori delle quali egli da tutti è amato più che padre.

### Attimis

26 giugno.

### Ponte sul Malina.

Oggi, anzicchè sabato, come il vostro corrispondente X annunciava, ebbe luogo la prova dinamica del Ponte sul Malina. A detta prova erano presenti le autorità comunali, l'ing. sig. Rizzani, progettista del lavoro, l'ing. Sordani direttore della Ferriera di Udine, che ha fornito e messo a posto la ferramenta. La prova come già si prevedeva, riuscì soddisfacentissima. L'oscillazione, sotto il grav peso di circa 100 quintali, raggiunse il massimo di un millimetro. Lode a quanti si adoperarono accchè il reclamato lavoro fosse realizzato.

### Morte improvvisa.

Ieri a Forame, colto da improvviso male, cessava di vivere, dopo pochi istanti, il settantaduenne Tracullo Biagio. Non si inculca e raccomanda mai abbastanza a codesti il detto di Cristo « Estote parati ».

Sano.

citare il diritto di libertà di viaggiare, divertirsi ecc. Donde li troverebbe? Dalla borsa altrui certamente! E allora il diritto di possesso dove se ne va? Il socialista l'ha certo gettato nel suo dimenticatoio.

Dalla Francia passiamo un momento alla Germania. Qui ci si presenta un'altro gruppo di socialisti chiamati i socialisti della cattedra.

Citiamo solo un breve saggio delle loro idee, quanto basti cioè per farli conoscere. Essi vogliono che l'individuo coltivando gli interessi economici, non cessi di essere considerato qual membro dell'ordinamento politico dello Stato; essi rigettano l'idea di un diritto naturale che domina tutte le leggi, e dimandano che si consideri l'attuale legislazione nel suo fatto siccome esercitante una influenza maggiore della vita economica.

Tale si è il punto di vista della politica sociale ed storico-legale. Due cose splendono di chiara luce in questo principio: l'una, la proscrizione di ogni idea del diritto naturale dalle leggi; l'altra, che le leggi esistenti dipendono non loro essere dai casi particolari che succedono nella vita economica. Di qui due gravissime conseguenze. Escluse dalle leggi economiche le idee del diritto naturale? Eccoli tutte le sostanze della nazione in balia del legislatore. Volete, che i casi particolari servano di guida nel formare le leggi suddette? Avrete una continua instabilità. Oggi la proprietà individuale godrà il diritto di guarentigia; domani, messo questo da parte, si avrà la proprietà in comune coll'aspettazione di un altro mutamento. Con gente, la quale

San Daniele

26 giugno.

Flori d'arancio. Ieri presenti i signori dott. Vidoni e m. Lucatello si sono giurate fede di sposi il signor Ottelino Innocente Coronaro di Milano e la signorina Margherita nob. Ciconi.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Table with meteorological data for Udine, including barometric pressure, temperature, and wind direction for the period June 26-27, 1902.

DIARIO SACRO.

Sabato 28, s. Leone Pp. Fiere e mercati della provincia. Sabato 28, Cividale, Pordenone.

Siamo alla fine di giugno

Lo ricordiamo a quanti pagano l'abbonamento per semestre; lo ripetiamo a quelli che hanno arretrati da soddisfare.

L'Amministrazione.

Per i maestri.

Il R. Provveditore agli studi della Provincia di Udine dichiara aperti i seguenti concorsi al posto di maestro e maestra:

Nel Circondario di Udine.

Arzene maschile obbl. infer. rur. 3° lire 700 — Campofornido m. id. 700 — Campofornido femminile id. 560 — Cosignano, Cisterna, m. id. 700; f. id. 560 — Dignano, Carpaccio, f. id. 560 — Fagnana, f. id. 2° 600 — Latisana, Villalta, f. id. 3° 500 — Latisana, Gorgo, m. id. 700 — Lestizza, m. id. 700 — Majano, f. id. 2° 600 — Martignacco, Cereseito, m. id. 3° 700 — Id. id. m. id. 700 — Meretto di Tomba, Plasencis, m. id. 700 — Morsano al Tagliamento, S. Paolo, f. id. 560 — Morsano al Tagliamento, Lavariano, m. id. 700 — Moruzzo, S. Margherita, f. id. 560 — Palazzolo dello Stella, m. id. 700 — Pasian di Prato m. id. 700 — Pasian Schiavonesco, Blesiano, m. id. 700 — Pasian Schiavonesco, Variano, m. id. 700 — Pavia d' Udine, Rignano, m. id. 770 — Pozzuolo del Friuli, m. id. 2° 750 — Pozzuolo del Friuli, Terzano-Zugliano, m. id. 3° 700 — Pradamano m. id. 800 — Pravidomini f. id. 560 — Pravidomini, Frattina, m. id. 700 — Reana del Roiale, Qualso, m. id. 700 — Reana del Roiale, Rizzolo, m. id. 700 — Rivignano m. id. 2° 750; f. id. 600 — Rivignano, Flambruzzo, m. id. 3° 700 — S. Vito al Tagliamento, Savorgnano, m. id. 700 — Talmassons m. id. 2° 750 — Varmo, Romans, m. id. 3° 700.

Nel Circondario di Cividale.

Attimis, Forame, m. id. obbl. infer. rur. 3° lire 700 — Attimis, Racchiuso, m. id. 700 — Attimis, Sobit, m. id. 700 — Bagnaria Arsa, Castions di Mure, m. id. 700 — Carlinio maschile id. 700 (1) — Corno di Rosazzo femm. id. 560 — Drenchia,

(1) Più lire 51.85 per l'agricoltura.

mette al bando la idea del diritto naturale dalle leggi, è agli possibile discutere? Per un conto. Una volta, che tolta di mezzo la idea del diritto, su cui si fonda la discussione coi socialisti, e si sostituisce il capriccio, è pure tolta di mezzo ogni base di ragionevole controversia. Si potrebbe solamente domandar loro, se l'uomo si debba governare quale essere morale o no.

Il principio qui citato ci rende, se non altro, la ragione di tre pratici postulati dei socialisti docenti, riferiti dal tedesco Held.

1. I socialisti della cattedra domandano un intervento più forte dello Stato in materia economica, e questo non già col ritorno ad istituzioni viete e decrepite, ma coll'uso di altre foggiate su nuovi disegni.

2. Il sentimento di affezione li trae fortemente a quelle organizzazioni, che sono composte di membri appartenenti ai medesimi gruppi economici, tra sé uniti da statuti, che sono approvati dallo Stato: a modo di esempio associazioni, comitati di conciliazione, corporazioni nuove e va dicendo.

3. Essi mostrano una certa simpatia per gli interessi degli operai, i quali sono stati si frequentemente trascurati infino al presente, ed una certa diffidenza contro il preponderante accrescimento del capitale.

Intorno a quest'ultimo punto le loro opinioni non si differenziano gran fatto. Pochi tra essi giudicano che l'attuale distribuzione de beni sia una ingiustizia; agli altri ella pare, sotto un certo riguardo, contraria al loro senso di equità.

Prapontizza, m. id. 700 — Lusevera f. id. 560 — Magnano in Riviera m. id. 700 — Nimis, Cergneu, m. id. 700 — Plafschis, Monteparta, m. id. 700; f. id. 560 — Plafschis, Prosenico, m. id. 700 — Povoletto, Magrelis, f. id. 560 — Prepotto, Bodigoi, m. id. 700 — S. Giovanni di Manzano, Medeuza, m. id. 700 — S. Leonardo, Scrutto, m. id. 2° 750; f. id. 600 — S. Maria la Longa m. id. 750 — Savogna, Jellina, m. id. 2° 700 — Tarcento m. id. 1° 800; f. id. 640 — Torreano f. id. 3° 560 — Torreano, Canalluto, m. id. fuori classe 560 — Treppo Grande, Vendoglio, m. obbl. inf. rur. 3° 700 — Tricesimo m. id. 2° 750; f. id. 600 — Tricesimo, Ara, m. id. 3° 700.

Nel Circondario di Gemona.

Amaro, m. id. fuori classe lire 560 — Ampezzo, femminile obbl. infer. rur. 1° 640 — Arta, maschile id. 3° 700 — Buia, Madonna, f. id. 560 — Cavazzo Carnico m. id. 700 — Cavazzo Carnico, Cescians, m. id. facolt. id. 700 — Cercivento f. obbl. id. 560 — Comeglians, Miel, m. id. fuori classe 560 — Dognà m. obbl. infer. rur. 3° 700; f. id. 560 — Forni Avoltri, Sigiletto, m. id. facolt. id. 700 — Forni di Sotto m. id. obbl. id. 700 — Lauro m. id. 700; f. id. 560 — Moggio, Dordolla, m. id. 700 — Montebelluna m. id. fuori classe 560 — Paluzza m. obbl. infer. rur. 2° 750; f. id. 600 — Paluzza, Cleulis, m. id. 3° 700 — Paluzza, Rivo, m. id. fuori classe 560 — Paularo, Salino, m. obbl. infer. rur. 3° 700 — Prato Carnico, Prato, m. id. 700 — Ravascletto, Zovello, m. id. 700 — Raveo m. id. 700 — Resia, S. Giorgio, m. id. 700 — Rigolato m. id. 700 — Socchieve, Dilignatid, m. id. 700 — Sotrio f. id. 2° 600 — Sutrio, Priola, m. id. 3° 700 — Tolmezzo m. id. 1° 800 (1) — Tolmezzo, Impezzo, m. id. 3° 700 — Tolmezzo, Cazzano, m. id. fuori classe 600 — Trasaghis, Braulins, m. id. obbl. infer. rur. 3° 700 — Venzone f. id. 2° 600 — Verzegnis f. id. 3° 560 — Villa Santina, Invillino, m. id. 700.

Nel Circondario di Pordenone.

Andreis maschile obbl. infer. rurale 3° lire 700; femminile id. 560 — Arba m. id. 700 — Aviano, Giavis, f. id. 560 — Azzano Decimo m. id. 2° 750 — Budoia m. id. 750 — Budoia, S. Lucia, m. id. 750 — Brugnera, Tamai, m. id. 3° 700 — Caneva, Fratta, m. id. 3° 700 — Cordovado m. id. 2° 750 — Erto Casso f. id. 3° 560 — Fanna m. id. 700 — Forgaria, Flagogna, m. id. 700 — Forgaria, San Rocco, m. id. fuori classe 560 — Medun f. obbl. inf. rur. 2° 600 — Medun, Navarons, m. id. 3° 700 — Montebelluna Cellina m. id. 2° 750 — Pasiano di Pordenone, Azzanello, m. id. 3° 700 — Pinzano al Tagliamento, Valeriano, m. id. 700 — Polcenigo, Coltura, f. id. 560 — Pordenone m. id. urb. 900 — Prata di Pordenone, Prata di Sopra, m. id. rur. 700 — S. Giorgio della Rich., Domanius, m. id. 700 — Seguals, Lestans, m. id. 700; f. id. 560 — Travesio m. id. 700 — Vito d'Audo, Anduins, m. id. 700.

Coloro che aspirano a prender parte a tale concorso debbono presentare entro il 31 luglio a questo ufficio scolastico provinciale analoga istanza scritta su carta bollata da cent. 60 corredata dai relativi documenti.

(1) Più lire 200 per l'insegnamento della ginnastica.

La massoneria per le elezioni.

Da fonte degna di fede rileviamo che in una di queste sera nella locale loggia massonica si terrà un'adunanza straordinaria con l'intervento di un pezzo grosso del di fuori. S'opò di questa adunanza sarebbe la tattica da seguirsi dai figli della luce (1) nelle imminenti elezioni amministrative.

Unione agenti di commercio della Provincia.

Venne dal 25 corr. trasferita la sede sociale nei locali della Camera del Lavoro in Castello.

Tutti opinano per che si debba mutare migliorando, ma senza grave violenza, impegnando o forzando i ricchi a compiere quei doveri sociali che loro spettano. (Turbuch di Holtzendorff e Brentano, p. 165).

Eccovi il fuoco dei tre postulati. Col 1° si chiede che lo Stato non badando a diritti, ordini nuove istituzioni conformi alle tendenze socialistiche, che ora invadono la società. Col 2° si chiede per via di affezione, che siano portati avanti quei gruppi produttori, che vedemmo nella risoluzione formulata dai collettivisti. Col 3° i socialisti della cattedra cercano di accettare presso il popolo favore per sé ed odio per capitalisti.

In fine coll'osservazione sull'ultimo punto compiono l'opera loro insinuando negli animi la necessità della rivoluzione sociale, al fine di spegnere l'ingustizia dell'ordine presente, ed il consiglio che i possidenti stessi colle lor armi siano forzati a disfarsi dei lor averi, come se vi fossero stretti da certo dovere. Breve, in quelli postulati sono tirate le prime linee dello stato socialista, quale dee sorgere in avvenire! Non si favella di diritto, ma di affezioni. E allora, o lettori, concludendo, bisogna ripetere che colle affezioni non si ragiona.

I socialisti approfittano molto del sentimento popolare e lo convergono dove vogliono, appunto perchè — deboli come sono in fatto di logica — vincono sempre quando toccano le corde sentimentali del cosiddetto umanitarismo.

In guardia però, o lettori, in guardia, perchè il socialismo non salverà mai la moderna società! P. G.

Legata contro la tubercolosi.

Il Comitato Udinese della Lega nazionale contro la tubercolosi è convocato in assemblea generale pel giorno di domenica 29, a ore 3, nel locale ex Filippini col seguente ordine del giorno:

Resoconto morale ed amministrativo del III esercizio. Camera del lavoro. Per questa sera è convocata d'urgenza la Commissione esecutiva alle ore 9, nei locali del Castello.

Unione esercenti al dettaglio.

La spettabile Direzione dell'Associazione agraria friulana, con sua deliberazione 24 corrente elargi a questa Società a favore dell'Esposizione fiera di animali bovini, che avrà luogo nella prima decade del prossimo venturo settembre, numero sette medaglie (1 d'argento dorato, 2 d'argento e 4 di bronzo).

Tutti si mettono avanti!

L'agosto l'abbiamo poco lontano, il Municipio popolare non vuole risorse popolari e solo sta disposto a dare l'obolo a chi si presti a far qualcosa. E qui pareva una cosa difficile quando e le presidenze per l'Esposizione dell'anno che viene, e l'Unione esercenti e l'Unione velocipedistica sorgono per qualcosa concreta o sole od unite un qualsiasi spettacolo che possa segnare la tradizionale fiera aspettata come una piccola risorsa dai cittadini.

Roba da galera!

Venne iersera arrestato il troppo noto Pietro d'Agostino dei casali di Sant'Ossvaldo pregiudicato e contravventore alla vigilanza speciale.

Non ne va una di diritta!

Annunciarsi che il ministro dell'istruzione destinò un commissario governativo per presiedere agli esami delle tecniche ai riguardi dell'insegnamento francese per il quale nello scorso anno per vari motivi, si ebbero varie falle ed altrettanti laghi.

Beneficenza.

Per le Derelitte. In morte di Dorta Romano: Bottos Angelo L. 1, Raiser Enrico L. 1. In morte di Cristina Stroili-Bagnara di Cordovado: Bottos Angelo L. 1. In morte di Teresa Funcher di Artegna: Mantovani Giovanni L. 1. La Direzione vivamente ringrazia.

Mercato dei bozzoli

BOLLETTINO per le mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli

Table with columns for 'Osservazioni', 'Prezzo', 'Quantità', and 'Bozzoli' (S. Vito al Tagl., Pordenone, Udine, Gorizia) showing prices and quantities for various types of silkworms.

Di altri punti della provincia diciamo che vengono vendute: A Brazzacco da 3 a 3,20, a Pavia a 3,25, a Percotto da 3 a 3,20, a Pozzuolo da 2,70 a 3,—, a Tarcento da 3 a 3,10, a Tricesimo da 2,80, 3,—, 3,25.

Ultimi telegrammi

L'incoronazione rimandata in ottobre.

Londra, 27. — In seguito alle dichiarazioni di autorità mediche si afferma che l'incoronazione potrà essere celebrata nei primi giorni di ottobre p. v. quindi i principi esteri e gli altri ospiti invitati ritorneranno a Londra verso il 5 ottobre. La proroga piuttosto lunga non va riguardata come un sintomo sfavorevole, essendo ormai certa la rapida guarigione.

Continuano le preghiere.

Londra, 27. — Continuano nelle varie chiese del regno le preghiere per la salute del re.

Generale soprannumerario.

Londra, 27. — Il principe di Galles è stato nominato generale soprannumerario.

Uno scandalo a Londra.

Londra, 27. — In una bettola dei bassi fondi sociali furono arrestati dalla polizia alcuni individui. Tra questi con meraviglia di tutti trovasi un principe di una casa regnante venuto qui per l'incoronazione.

Pastiglie Prendini advertisement. Includes text: 'CONTO LA PRENDINI', 'male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro', 'Pastiglie Prendini', 'cantanti Oratori ed istruttori', 'Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni', 'Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa. Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.'

OLI SASSO SONO QUINICI PERFETTI advertisement. Includes text: 'Garantiti di pura oliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli', 'SASSO SONO QUINICI PERFETTI', 'Garanti di pura oliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli', 'SASSO SONO QUINICI PERFETTI', 'Garanti di pura oliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli', 'SASSO SONO QUINICI PERFETTI'.

LAVARINI GIUSEPPE advertisement. Includes text: 'GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.', 'GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.', 'Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia.', 'Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.', 'PREZZI CONVENIENTISSIMI'

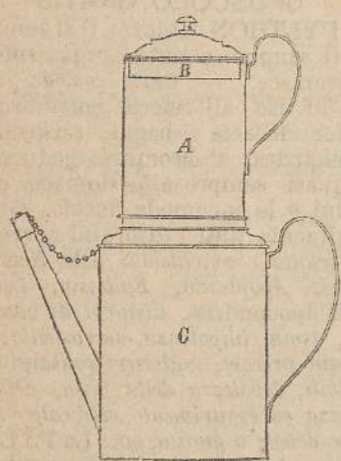
Augusto Verza advertisement. Includes text: 'MAGAZZINO - CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE', 'Augusto Verza', 'Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - Mercatovecchio, 5-7', 'Emporio Ciclistico', 'Assortimento biciclette Nazionali ed Estere delle più rinomate fabbriche', 'Premiata officina meccanica per costruzione e riparazioni Bicyclette di qualsiasi tipo.', 'RICCO ASSORTIMENTO accessori e pezzi di ricambio: Camere d'aria - Coperture ecc. - Unico deposito delle Coperture gomma Vulcanizzate.', 'Bicycletta speciale L. 160', 'Si accordano pagamenti rateali - Si fanno cambi.', 'Deposito impermeabili Loden, gomma - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. - Palloni per Foot ball - Palloni per stratto - Racchette e palle per Lawn Tennis - Tamburelli ecc. - Rappresentanze Automobili - Vetturette - Quadricicli Tricicli - Motociclette.', 'PEUGEOT-VALENTIGNY - A DARRACQ e Compagnie USINE PERFECTA - SURESNES (Seine) - Castagneri Sebastiano - Alessandria ed altre. Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli'

Pylthon advertisement. Includes text: 'Due Diplomi d'onore e dieci Medaglie d'Oro. Ultima esposizione mondiale Parigi 1900.', 'Pylthon', 'Per la cura della Pylthon che è utile a tutti', 'Malattie Nervose', 'importante scoperta scientifica', 'OPUSCOLO GRATIS', 'La PYLTHON rinforza il sistema nervoso, il sangue e tutto l'organismo che ringiovanisce. Cura comoda esterna molto in uso all'estero. Sostituisce con maggior efficacia i bagni, salsojodici, la cura elettrica, il bromuro, joduro, danosi quasi sempre allo stomaco ed agli intestini e le incommode docce. Guarisce radicalmente tutti i disordini nervosi dall'Emicrania e convulsioni alla Nevrosia Paralisis, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen, ipocondria, disturbi di cuore e di fegato, asma, impotenza, nevrosia, artrite vecchiaia precoce, malesseri continui incomprensibili, debolezza della vista, dell'udito, debolezza ed esaurimento cerebrale e spinale, sangue debole o guasto, ecc. La PYLTHON guarisce senza rovinare l'apparato dirigente e gli intestini. Immette nel sangue nuova vita. Opuscolo spiegato del cav. Auxilia, già medico di S. M. Umberto I, si spedisce gratis e franco a chi manda il proprio indirizzo al Deposito Generale Anglo American Stores, MILANO, Monte Napoleone, 23. La PYLTHON trovasi nelle principali farmacie.'

FILIPPONI UDINE advertisement. Includes text: 'STABILIMENTO ARTISTICO DIRETTO DAI FRATELLI FILIPPONI UDINE', 'Via di circovall, tra porta Villalta e Foscolle STUDIO PITTURA E SCULTURA', 'Si eseguiscano Pale - pitture a fresco - Via crucis - statue religiose in legno e cartone romano - altari in legno e cemento - pulpiti - orchestre - cantorie - confessionari - catafalchi - banchi - servanti e qualsiasi altro mobile - Cerone e angeli p. padiglione - apparati d'illuminazione in legno e ferro - sedie e urne per santi - espositori in legno e metallo - presepi e sepolcri - Torceieri - Cristi di tutte le dimensioni, candelabri ecc.', 'Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Psidi ecc. Assumono riparazioni e riarrangiate di arredi di legno e metallo.', 'Specialità Gonfalon, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonne, Veli unionali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti.', 'Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni e preventivi a richiesta.'

FERRO-CHINA BISLERI advertisement. Includes text: 'L'uso di questo Ferro-China è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.', 'Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligoemie e segnatamente nella cachexia palustre.»', 'Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)', 'Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.'

Chi vuol bere  
un buon caffè



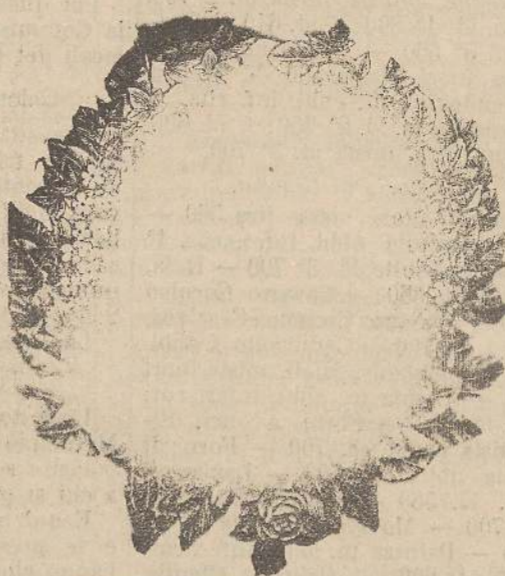
GRANDE DEPOSITO  
al deposito di  
**DOMENICO BERTACCINI**  
UDINE

( UDINE — Domenico Bertaccini — UDINE )

Passand par Marciatvieri, Bertacin  
A la volut menami l'altre sere  
A visita il negozi, e cun che' ciere  
Simpri ridind ch' a l'ha cul so murbin,  
Mi ha fatt dà un scapelòtt al puar tacuin  
Ch' a l'è làd in pezzot, in bigulère.  
Ma cui resisti po?... La cafetiere  
A j'è ce che po' dâsi di plui fin  
In genar d'invenzioms. Un bon café,  
Us garantiss, scomett ce che volès,  
Cun altris machinutis no lu vès.  
Ha la belanze, il filtro e no sai ce  
In mùd che il café neri spiùle fur  
Senze sporchezz di sorte, limpid, pur  
Di bèvilu ance a seur.  
E son po' in che butèghe tananais,  
D'ogni reson: ghirlandis e sunais,  
E lampidis, tramais,  
Lusòrs, balis di gome pipinutis  
E ciandelis e cròs e ciamarutis,  
Tranvais e fontanutis..  
Un ch' a l'entre là dentri, contenton  
Si ciàle a tòr, sint gole... e corponon,  
Vadè che a butinton  
Si decid di comprà. Man e sachete...  
Po' al jess ridind... Sior Meni, lenge selete,  
Cun cualchi barzalete,  
Al convinz ognidun che par di band  
Vendud al ha cualchi ciosse di grand.

## Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto... La natura non produce fiori più belli, no certo!!



Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di

**Domenico Bertaccini**

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Negozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!

## G. Marcuzzi

**Tappezziere in mobili e carrozze**

UDINE - Ponte Poscolle 11 - UDINE

TENDE

PERSIANE

TRASPARENTI

di legno bianche e colorate.



## INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

## Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! È accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio

Domenico Bertaccini

## LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone  
BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

## LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

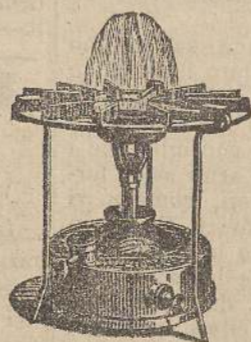
Grande deposito fiammiferi di legno e cera — Lucido e Vernice inglese per scarpe — Rubineti (spine per botti) in legno e metallo — Posateria da tavola — Articoli per calzolari e forme di legno per scarpe — Specialità in articoli per fumatori.

Rappresentante e depositario di oggetti in Alluminio della Ditta

**CLAUDIO ZECCHINI di Milano**

## Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostiti come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/5 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

**Domenico Bertaccini**

Udine — Mercatovecchio